

1800 – 1899

1800-inizio- Vi è un orologiaio a BADI : PIERO NERATTINI.

TREPPIO viene unita al nuovo Comune di CANTAGALLO.

- GIUGNO- NAPOLEONE vince a MARENGO e le sorti nuovamente si ribaltano.

-OTTOBRE- Dopo la vittoria di MARENGO le truppe Francesi, tramite l'esercito Cisalpino, rioccupano nuovamente Pistoia. Ricominciano le pesanti tassazioni.

1801 Stipulata la pace tra Francia ed Austria e la Toscana, pur rimanendo nell'orbita Francese, diviene il "Regno d'Etruria" . Praticamente nuovamente un Granducato con a capo LUDOVICO I di BORBONE PARMA al posto dei LORENA. Si ebbero sei anni di relativo benessere.

1803 Vi è una nuova ripartizione del territorio che dura fino alla restaurazione pontificia. BADI viene riunita a SUVIANA (divisa dal 1443) e farà parte del comune di CASIO.

-15 GIUGNO- Sono inviati 320 fanti francesi per coadiuvare le coscrizioni dei comuni di montagna, ma ugualmente sono pochi quelli che si riescono a reclutare ed alcuni si "dissolvono" anche durante il tragitto in cui vengono scortati a BOLOGNA.

I parroci stessi sono restii a stilare gli elenchi obbligatori delle nascite, molti dei quali vanno misteriosamente persi durante l'invio agli uffici preposti.

Alcuni parroci prendono parte attiva alle rivolte e saranno lungamente imprigionati.

1804 – 8 NOVEMBRE – Papa PIO VII è di passaggio a Pistoia diretto a PARIGI per l'incoronazione imperiale di NAPOLEONE.

1805-24 GIUGNO- Leva obbligatoria per 662 uomini del dipartimento del RENO.

1808 – Con il trattato di FONTAINBLEAU la Toscana è annessa all'Impero Francese come Governatorato retto da una Giunta.

1809 Epoca di vaste coscrizioni richieste dalle continue guerre napoleoniche (si può finire anche a combattere e morire per la guerra di Russia) e di altrettante diserzioni che alimentano il brigantaggio armato delle montagne.

Ci sono insorti antifrancesi nelle montagne, più che tra i contadini nelle classi borghesi.

In tutto il territorio di BOLOGNA vi sono circa 5.000 insorti armati.

In Toscana a capo della Giunta governativa è messa ELISA BACIOCCHI sorella di NAPOLEONE.

Da PISTOIA dipendono 18 Mairies (Comuni) retti da sindaci scelti più tra la locale nobiltà che non tra i democratici filofrancesi.

-19 FEBBRAIO – Muore PADRE POLICARPO DA BADI ossia ALESSANDRO LORENZELLI nato a BADI. Fu scrittore di storia popolare e Ministro della Provincia Riformata di BOLOGNA. Famoso per aver collazionato nel 1782 il Codice Maceratese

-7 LUGLIO- Sommosse generali per la nuova tassa sul macinato che, attizzate dai ribelli delle montagne, giungono fino alle mura di BOLOGNA con il tentativo di prendere PORTA GALLIERA.

Respinti il giorno dopo si sparsero per le montagne e, associandosi ad altri fuggiaschi, vi mantennero un clima di guerra civile con saccheggi alle dispense del sale e incendi di pubblici uffici ed archivi.

Sono per questo giustiziati parecchi capi briganti, ma anche uomini pianti poi come innocenti.

-13 luglio-A BARGI i ribelli sono capeggiati dal parroco DON FRANCESCO PRESI, che oltre a fare il parroco era il fattore di FRANCESCO COMELLI, e dall'armaiolo FELICE ACQUAFRESCA figlio di PIETRO ANTONIO, che è ben armato, ed ha venduto armi un po' a tutti. Il parroco sollecita la popolazione ad unirsi agli insorti di PORRETTA comandati da GIACOMO MAZZETTI penetrati in TOSCANA e ributtati indietro dalle truppe francesi toscane.

In particolare chiede a GIUSEPPE BUTTELLI del fu FRANCESCO, capitano delle GUARDIA NAZIONALE, di guidarli. Il BUTTELLI si rifiuta, sono fatte suonare le campane a martello per radunare gli uomini e reclutarne 100 da inviare alla COLLINA DI PISTOIA a sostegno del MAZZETTI. L'ACQUAFRESCA minaccia i renitenti a questa nuova leva di essere fucilati come GIACOBINI. Alla sera si rinchiude all'osteria con i suoi a segare lastre di piombo per farne munizioni. Il mattino dopo poco succede se non l'imprigionamento a BOLOGNA, SAN GIOVANNI IN MONTE, dell'ACQUAFRESCA, del parroco e di alcuni altri.

Il COMELLI difenderà il suo fattore-parroco (che però non otterrà nessun appoggio dal suo arcivescovo) dicendo come nel 1908 corresse voce che i francesi volessero requisire l'eventuale seconda campana delle parrocchie per farne cannoni e come DON PRESI volesse difendere, non per motivi antigovernativi, le due fatte e firmate da suo padre (attualmente scomparse).

Accusato di aver suonato le campane a martello uno sconosciuto BADESE, mai reperito. Tutti vengono amnistiati il 12 marzo dell'anno seguente.

A CASTIGLIONE i rivoluzionari si appropriarono della salara rivendendo il sale e assaltarono il palazzo del governo bruciando e devastando gli incartamenti e derubando le masserizie. Essi vengono definiti "... nemici della fede cattolica, senza morale, sicari, pubblici ladroni, assassini, proditori ...". Se visti vengono arrestati e fucilati all'istante dai gendarmi, senza processo, nelle strade, campi o case".

La controffensiva dei francesi è talvolta brutale: si verificano spesso fucilazioni sommarie.

E' chiamato ad accomodare l'orologio del PALAZZO DI VERGATO, rovinato dagli insorti anti-francesi, l'orologiaio di BADI PIETRO NERATTINI.

1812 A VERGATO si istituisce il primo ufficio postale che per mezzo dei suoi pedoni (appiedati) prelevava da BOLOGNA la posta e la recapita agli uffici di PORRETTA e CASTIGLIONE e da qui ai vari comuni. Al modo inverso la posta è indirizzata verso il bolognese. Vengono utilizzati due pedoni con triplici corse settimanali.

Il servizio è però unicamente usufruibile per dispacci della pubblica amministrazione: i privati, come per il passato, non hanno possibilità non essendovi diligenze, vetture pubbliche, messaggerie o altro.

1814 Pastori e vaccari di BADI chiedono alla VICE PREFETTURA di VERGATO il permesso di esportare per il periodo invernale pecore, cavalli, vacche, ecc. di proprietari urbani che investono in questa forma di sfruttamento lavorativo.

-26 GENNAIO – Una grande frana distrugge in quattro giorni, a più riprese, buona parte del paese di LIZZANO: vanno distrutte 66 case, 3 chiese, un convento ed un convitto femminile, tutti gli abitanti sono incolumi.

-30 MAGGIO- Congresso di Vienna: con il crollo dell'impero Napoleonico Europa ed Italia cambiano assetto. In particolare il vicino GRANDUCATO DI TOSCANA è ridato a FERDINANDO III DI LORENA e la Santa Sede si riappropria dei suoi territori Emiliani detenendoli fino all'unità d'Italia, anno 1861.

- 1815 E' il periodo denominato della GRANDE FAME provocata in parte dalle angherie napoleoniche: insopportabili pressioni fiscali, requisizioni militari, vite sacrificate sui campi di battaglia.
Come per il passato i parroci ed i sindaci stilano liste di bisognosi ed inabili al lavoro. Agli appartenenti a queste liste, che nel periodo si infoltiscono grandemente, spettano riso, lardo e sale, quella che viene denominata la MINISTRA DI RISO. Il punto di raccolta viveri è VERGATO. I parroci sono gli incaricati della distribuzione e talvolta oggetto di recriminazioni.
- 1816 La MINISTRA DI RISO, nel distretto di PORRETTA, viene distribuita a 11.797 abitanti su un totale di 34.922 : a quasi un abitante su tre.
- FEBBRAIO- Si iniziano i lavori per la nuova strada PORRETTANA. I contadini della montagna parteciperanno numerosi alla realizzazione dell'opera.
- 12 GIUGNO- Il vice commissario pontificio fa un rapporto all'ing. Capo MARTINETTI denunciando abusi ed arbitri "inumani ed inqualificabili" da parte degli assistenti sui lavoranti alla nuova strada, bastonati, calciati e pancati. Tra di essi tale VITALI, assistente, percuote al capo con una mazza di ferro e con pugni fortissimi, nonché calci con stivali ferrati tale operaio ANTONIO PARISI, anni 28, di VERZUNO che dovrà essere ricoverato presso il medico di VERGATO. ANTONIO PARISI scriverà poi di non voler ricorrere contro il VITALI, dichiarandosi soddisfatto per i 25 paoli datigli come compenso per le giornate in cui è rimasto infermo ed inabile al lavoro.
Si verifica anche un caso di morte istantanea di un lavorante e di avvelenamento di un'intera famiglia causati dalla distribuzione di pane fatto con loglio ed altri vegetali velenosi.
- 1817 Restaurazione pontificia. BADI diventa comune a se e comprende CHIAPPORATO, STAGNO, MONTE DI BADI e SUVIANA (in tutto abitanti 899).
- 1819 – 2 GIUGNO
- 1820 I Comuni di BELVEDERE e ROCCA CORNETA poco prima riuniti, sono accorpati in quello di GAGGIO MONTANO.
- 1821 E' inibito il gioco e lo spaccio di vini ai coniugi CARNESECCA DI BADI.
- 1825 I pistoiesi VIVARELLI COLONNA acquistano l'antico mulino di SUCCIDA A PONTE DELLA VENTURINA, sul RENO, per farne una delle prime ferriere della montagna.
- 1828 Il CARDINALE ALBANI suddivide la PROVINCIA (o LEGAZIONE) di BOLOGNA in 12 GOVERNATORATI presieduti da GONFALONIERI e divisi in 58 COMUNI presieduti da PRIORI. Ad ogni comune sono assegnate delle frazioni (gli APPODIATI) governate dai SINDACI. Per i comuni minori, privi di PRIORE, si istituisce un PODESTÀ con funzioni civili e politiche ed un suo tribunale.
- 27 APRILE – LEOPOLDO II DI TOSCANA emana l'editto per la bonificazione della MAREMMA. I lavori di scavo di fossi per il prosciugamento della paludi convogliandone le acque in mare iniziano a fine 1829 ed occupano circa 5000 operai provenienti dalla toscana e da altri stati Italiani ed esteri. Massiccia sarà la presenza stagionale di lavoratori di tutto l'appennino ed in particolare Badesi: spesso vi si recava la totalità degli uomini del paese. Di fatto i lavori finiranno soltanto con l'avvento delle pompe idrauliche a motore delle bonifiche fasciste e con le opere poderose dell'ente Maremma a metà anni '50. Stenti, sofferenze, lavoro malpagato e la zanzara anofele causa di morti per malaria saranno una costante di queste migrazioni lavorative. La malaria sarà la causa persino

della morte del Granduca FERDINANDO III padre di LEOPOLDO, che la contrasse in una visita in MAREMMA.

Nella chiesa di BADI è conservato un ottimo quadro della MADONNA DELLA MISERICORDIA chiamata popolarmente MADONNA DEI MAREMMANI. Ancora oggi la si festeggia in ricordo del periodico ritorno dei BADESI dalla Maremma ad ogni seconda domenica di Luglio con una solenne processione per il paese.

- 28 APRILE - Il PRIORE di PORRETTA ANTONIO BERNARDI presiede l'istallazione del CONSIGLIO COMUNALE del COMUNE DI CASIO E CASOLA: è il fondamento del ritorno all'autonomia amministrativa dopo un periodo di aggregazione al comune di PORRETTA. su un totale di 20 consiglieri 6 sono di BADI, 2 di SUVIANA, 4 di CASOLA, 4 della PIEVE, 3 di CASTELLO.

Secondo l'ordinamento pontificio il PRIORE è il capo della magistratura Comunale, con 2 aggiunti (in seguito 4 anziani). Due deputati del clero faranno parte del Consiglio (poi uno solo).

Il controllo è del GOVERNATORATO di PORRETTA, DISTRETTO di VERGATO, LEGAZIONE di BOLOGNA.

- 21 NOVEMBRE - Il PRIORE di Casio BARTOLOMEO BORRI scrive al COMMISSARIO DISTRETTUALE perché assuma provvedimenti riguardo le tre case da Gioco a MASSOVRANA dove si smercia anche vino senza licenza.

1829 COLONNA di PISTOIA acquista un mulino in BADI per trasformarlo in una ferriera, ma poi rinuncia all'idea.

- 21 FEBBRAIO - Da notificazione del CARDINALE LEGATO in seguito all'editto sui regolamenti boschivi del 16/6/1817.

La conservazione dei boschi resta sotto i governi locali. La LEGAZIONE vigilerà tramite ispezioni come da editto. E' assolutamente vietato il taglio boschivo di qualsiasi genere, danneggiamento od incenerimento, ma solo il diradamento e dietro domanda alla LEGAZIONE, eliminando le piante già secche o quelle troppo sviluppate, in misura media del 20%. Nelle macchie piccole si dovrà lasciare 8 o 10 fusti tra i più belli ogni PERTICA QUADRATA BOLOGNESE (mq.14,40). Proibizione di seminare dopo i tagli, ed di pascolo se non dopo 4 anni. Le capre vengono sempre escluse, avendo per esse i pascoli scoperti. Le piante da tagliarsi, verranno marcate con la presenza di un ASSISTENTE BOSCHIVO. E' concesso un ESPURGO triennale dei castagneti da frutto "...come da buona regola...", ma non il taglio eccessivo "...scamagliatura...". Per far carbone con qualsiasi pianta tagliata ci vorrà il permesso della Magistratura locale e la verifica in luogo dell'ASSISTENTE BOSCHIVO. Le FERRIERE del luogo dovranno tenere un registro del luogo di provenienza dei legnami usati e pagare un baiocco di tassa per ogni soma di carbone.. Nelle macchie COMUNALI rimane lo JUS LIGNANDI (taglio della legna libero per tutti i Badesi), ma da farsi a periodi alterni.

1830 Nell'anno a BADI vi è un medico: VINCENZO ZAMBELLI.

- 12 GIUGNO - Da una querela al municipio.

FELICE LORENZELLI di BADI querela DOMENICO LORENZELLI e il padre SANTE , entrambi di BADI, perché insolentito dal primo dopo che lui lo aveva sgridato per aver percorso senza motivo un cane, era stato poi percorso da secondo con una bastonata ed inseguito con pietrate.

- 24 LUGLIO - Da un verbale del commissario distrettuale di polizia.

Il 22 notte tale ILLUMINATO CIANI va "a veglia" da una ragazza in un luogo detto LA SERRA di BADI, insieme a FRANCESCO MAZZOCCHI, abitante alla CAVANNUCCIA di BADI. Sente il MAZZOCCHI fischiare, ma non ci fa caso, ma giunto al fosso prima della casa si

sente piovere addosso una “furia maledettissima di sassi!” . Vede due appostati nel fosso e li riconosce: i cugini VINCENZO e DOMENICO NERATTINI, che gli sembra fossero d'accordo con il MAZZOCCHI. CIANI urla, gli abitanti di due case vicine accorrono e gli aggressori scappano.

1831 In BADI 701 abitanti

Rilevato in BADI un archibugiere: PIETRO NERATTINI.

1832 – FEBBRAIO - Da una relazione al Priore di Casio.

SANTA PICCINELLI, ostessa in MASSOVRANA (di BADI), racconta che il 19 un suo cliente, tale LUIGI figlio di BARTOLOMEO MAZZOCCHI di BADI stava incominciando a bere quando si presentò sua moglie per riportarlo a casa. Il MAZZOCCHI si mise a battere la moglie con le molle del fuoco, e , quando l'ostessa tentò di sgridarlo, iniziò a “strapazarmi e vilipendermi....col darmi della Vecchia povera P..., e della Vecchia T...., e mi misurò uno schiaffo, e per meglio insultarmi incominciò a dire che i miei tre figlj ero tre Ladri, tre spie, e tre baron f....”

– 26 SETTEMBRE – da una lettera del COMMISSARIO distrettuale DI POLIZIA MARTINELLI al PRIORE di Casio BARTOLOMEO BORRI: si lamenta dei gravi disordini che si verificano nell'osteria autorizzata di BADI per colpa principalmente dell'oste e dei suoi figli che fomentano le risse e dove “si gioca continuamente anche nei giorni festivi e nelle ore dei divini Uffizi” In risposta si viene a sapere dal PRIORE BORRI che l'osteria è tenuta dalla vedova anziana PICCINELLI molto scrupolosa, che però non ha la forza di farsi rispettare ed i cui figli non conducono il locale. Le ubriacature paiono causate, qui come altrove, dalla vendita abusiva del vino al minuto ed il gioco viene fatto al di fuori dell'osteria. Gli ubriachi delle “clandestine crapule”vanno poi all'osteria a “violentemente starvi” e da loro si può solo trarvi false deposizioni come per le tre donne che hanno depresso negando la verità per timore d'incorrere nella flagellazione “alla quale ben spesso vanno soggette...” Il PRIORE poi si dichiara stanco sia delle “lettere persecutorie” del Commissario che del dover difendersi da calunnie e vessazioni della fazione contraria all'ostessa.

A BADI si trova il mulino a due macine dei fratelli VIVARELLI COLONNA di Pistoia (già appartenente al comune), in località AGNEDO due opifici ravvicinati di proprietà BATTISTA LORENZELLI e uno a MASSOVRANA dei fratelli ALESSIO e DIONIGIO LORENZELLI, tutti e tre ad un'unica mola ed alimentati dal fosso dell'ALPERIA restano inoperosi per la maggior parte dell'anno per mancanza d'acqua.

Sul LIMENTRA vi è il MOLINELLO DI SUVIANA a due macine del facoltoso possidente toscano GAETANO PIERATTINI.

1833 – 4 FEBBRAIO – Da un verbale del PRIORE di CASIO.

LORENZO DOVESI, servente, domiciliato in BADI, racconta che ieri, dopo l'ora del Vespero, gli fu tirata una Palla di Neve da un ragazzetto: MARCO di PIETRO CIANI, anch'esso di BADI.

Il DOVESI gli chiese di smettere ma, visto che MARCO continuava, gli scagliò contro un Sasso che lo colse nel Piede. A questo punto MARCO CIANI gli sparò contro un'archibugiata.

1834 PIETRO CIANI rileva la licenza dell'osteria di BADI.

LORENZO MANGANELLI, che due anni dopo sarà nominato curato di BADI, acquista la rocca di SAMBUCA.

- 3 FEBBRAIO - Da un'istanza al Priore di Casio.

Luigi del fu DOMENICO LORENZELLI della COLINA in BADI racconta che mentre si recava con altri Badesi verso le pianure di Bologna per vendere dei pettini da tela, passò, insieme ad un suo compagno di nome FRANCO NERATTINI di MASSOVRANA (di BADI) fra le due

siepi subito dopo il ponte di RIOLA e, quasi davanti all'osteria, furono raggiunti da tale DOMENICO di SANTE LORENZI, insieme a suo cugino GIO. LORENZI. Il primo gli disse "non ci volete aspettare canaglia buscherona" e lui gli rispose che era una lepre e correva più di tutti, e il suo compagno a sua volta dichiarò di essere un falco, ma il primo che aveva parlato gli diede una bastonata e stava per dargliene un'altra quando lui riuscì a fuggire, così gli tirò dietro alle gambe il bastone. Anche il cugino aveva alzato il bastone..." e io allora fuggendo li dissi mi pare, che siate due birbi".

TREPPIO viene unita al Comune di SAMBUCA.

1835 – 12 dicembre A BADI c'è un osteria "legittima", due a CASIO e tre in altre frazioni del comune. Chiusura per tutti alle 10 di sera. Secondo il PRIORE di CASIO GIOVANNI BURLANDI tali osterie servono principalmente per i viandanti, ma sono poco frequentate dai paesani (probabilmente minimizzava di fronte alle autorità PONTIFICIE). Nelle osterie, oltre a bere si mangia, si gioca, è dato alloggio e, in quelle più periferiche, si commerciano generi alimentari.

1836 Viene nominato curato di BADI dal CONTE VINCENZO RANUZZI DEL FU ANNIBALE, DON LORENZO MAGNANELLI DI SAMBUCA: personalità arguta, vivace e popolano verseggiatore.

PIETRO CIANI gestisce, oltre che l'osteria di BADI, una macelleria di pecore, capre e agnelli con annessa salsamentaria e forno, ed anche vendita al minuto di acquavite, con diritto di vendita alla FESTA DEGLI ANGELI CUSTODI DI SUVIANA.

Un deputato annonario per BADI e SUVIANA sorveglia sull'igiene della vendita alimentari.

– 1 MARZO E' steso un capitolato di oneri per chi affitta un molino comunale. Le spese per il mantenimento del canale e del mulino sono a carico del conduttore che, tra le altre cose, s'impegna a piantare ogni anno a sue spese 2 noci, 2 gelsi e 6 pioppi nel terreno adiacente al molino dai quali "non mai" il conduttore potrà trarne profitti.

1837 – 30 LUGLIO Il nuovo curato MAGNANELLI scrive al Priore di CASIO dicendogli che il cimitero di BADI è così angusto che spesso bisogna usare "...le Arche di un Oratorio annesso alla Chiesa Parrocchiale, le quali s'interrano fin sotto il piano della Chiesa stessa..." Poiché questa è edificata su di un terreno franoso, si aprono continuamente delle fenditure nella struttura, le conseguenze costringono più di una volta i fedeli ad uscire, specialmente d'estate".

C'è una convulsa seduta del consiglio comunale nella quale viene approvata l'edificazione di un nuovo cimitero (10 contro 6). Contrario il Deputato del clero arciprete AMADEO POZZI. Il Priore, nel chiedere il dovuto visto di Legazione, scriverà che taluni consiglieri avevano frainteso e si erano pentiti a seduta ultimata, che la spesa è inutile e voluttuaria, in particolare "...la smania del MAGNANELLI d'avere un nuovo cimitero proveniva non già dal bisogno di quello, ma dal vivo desiderio e bizzarria d'ampliare maggiormente il gran piazzale della Chiesa " al sud della quale avvi il Cimitero tutto in buono stato..."

-17 DICEMBRE DON MAGNANELLI invia una lunga missiva al PRIORE indignato che si possa vedere "...il santo Tempio di Dio imbrattato, e sparso di sozzi schifosi Vermini fino a salire su i Sacri Altari ed a rendere così una Chiesa un Purcile..." ed è oltremodo incredulo per il comportamento del suo Arciprete.

1838 664 abitanti.

– 23 MARZO La Legazione costringe il Consiglio Comunale a deliberare nuovamente e viene stabilito di ampliare la sede esistente del cimitero. Nel mese di giugno, dopo una consultazione con l'ing. GIUSEPPE COLLIVA, si opta nuovamente per l'edificazione di un nuovo cimitero che però, pare, potrebbe inquinare le acque del Fosso MASSOVRANA.

Interviene a dicembre il Cardinale Legato VINCENZO MACCHI decretando che tale fosse non alimenta acque potabili, ma solo il lavatoio.

I lavori verranno seguiti dall'amministrazione Parrocchiale di Badi e pagati dal municipio per 161 scudi.

1839 La vendita di vino abusiva in BADI è ancora in atto.

1840 Per la prima volta SAN MICHELE ARCANGELO DI STAGNO non risulta sussidiale di BADI.

– 7 OTTOBRE - Da una lettera del rappresentante del GOVERNATORE al PRIORE DI CASIO.

La Polizia ha dato notizia che per feste occasionate da lavori agricoli, da matrimoni o altre ricorrenze, persone si radunano a ballare senza averne licenza dall'Autorità competente. Tale abuso va represso anche perché fonte di "non lievi disordini". Chiede quindi di raddoppiare la sorveglianza.

-24 MAGGIO - Io sottoscritto mi chiamo, vero, e real debitore DELL'OPERA PIA DI S. GIUSTO DI SUVIANA della somma e quantità di romani scudi ventidue, che tanti ho ricevuti in tante buone monete d'argento, balzanti e sonanti, ed alla piazza correnti..." DOMENICO BIAGIOLI.

1841 BADI conta 681 abitanti e 70 poderi (cioè proprietà molto frazionata). Considerata in rapporto a PIEVE DI CASIO (802 abitanti e 74 poderi) produce circa 1/3 del frumento, 1/8 del granturco, 1/5 delle fave, 1/3 delle patate, 1/2 dell'uva, 1/3 dell'orzo, circa uguale quantità di castagne, 1/3 dei bozzoli da seta, 1/4 delle noci.

BADI ha difficoltà nel soddisfare autonomamente le esigenze dei propri consumi per quanto riguarda l'agricoltura, mentre si registra un'economia alternativa parecchio sviluppata.

A colmare l'insufficienza di cereali provvedono le pianure, in genere in cambio diretto di castagne (per i terreni a mezzadria 2/3 delle castagne andavano al proprietario), l'orzo viene riservato alla panificazione, segale ed avena si iniziano a coltivare solo dalla seconda metà dell'800. La fava, seminata in settembre, viene utilizzata per nutrimento di bestie da soma e maiali e a questi ultimi unitamente ai polli viene destinata la maggior parte delle patate. Le noci sono destinate a trasformarsi in olio da ardere e, in secondo luogo, al consumo in natura.

ILLUMINATO BUTTELLI è tra i maggiori possidenti e risulta avere 3 muli.

Si apprende da una lettera del governatore al Priore di Casio che quest'ultimo è autorizzato a rilasciare licenze per le feste da ballo che, se pubbliche, saranno tassate per baiocchi 30, e di soli 20 se private. Da un'ulteriore lettera si apprende che in tutto il comune ci sono 8 suonatori di strumenti musicali, e precisamente violinisti di cui 4 nella sola BADI, che "in ciò si esercitano nel privato divertimento di qualche rurale danza".

1841-13 MAGGIO- Il PRIORE di CAMUGNANO comunica al LEGATO PONTIFICIO ed ai maggiorenti Bolognesi che lo stemma papale del senato bolognese del ponte dei CINGHI sito tra SUVIANA e BARGI è stato scalpellato via (constava di torri, torrioni, uccelli, rosette e rami stilizzati), demoliti parte dei parapetti laterali, parte delle chiavi di volta e le grappe che tenevano infisse le copertine dei parapetti.

Probabilmente è opera di patrioti.

I lavori di riparazione sono appaltati per 546 scudi.

– 8 GIUGNO La Soprintendenza Dogane e Dazi segnala un'esteso traffico illegale di smercio di vino nella Parrocchia di BADI nelle frazioni di: MASSOVRANA, AGNEDO, PIAMORI, COLLINA, POGGIO MOREGGIO, LAMACCIA... con 17 persone implicate "...vicinissimo alla Chiesa di BADI ACHILLE LORENZELLI vende notte e giorno con bagordo..."

-30 GIUGNO – Da una querela.

GIO. BATTA BUTTELLI del CASONE nel MONTE DI BADI dice che la sera prima, mezz'ora dopo l'ave Maria, sulla pubblica strada mentre andava da TREPPIO alla sua casa, tale LORENZO PASQUINELLI di BADI disse "che il diavolo lo portasse via". Il BUTTELLI replicò "che così fosse di lui" e lo inseguì e gli vibrò una coltellata nel braccio sinistro.

1843- In località LE FABBRICHE, sul LIMENTRA, nei pressi del RIO DEI CONFINI, dopo l'epoca della miniera era subentrato il mulino BELGIERI (ancora conservato, anche se inattivo), che era punto di convergenza degli abitanti della valle per la molitura di grano e castagne. Già da 20 anni era stato approvato un finanziamento per l'edificazione di un ponte, osteggiato però dal sindaco di CAMUGNANO.

Viene infine progettato dall'ing. LORENZO LORENZINI di CAPANNE, in sassi e calce, a due archi di uguale luce.

1844-NOVEMBRE- Una fiumana travolge e distrugge il ponte fatto appena un anno prima sul LIMENTRA, in località FABBRICHE. Ancora esistono tracce dei piloni di testata sui quali fu poi sospeso un ponticello pendulo di assicelle legate a due cavi di ferro.

1845 Restauro della chiesa e della canonica di BADI.

-6 AGOSTO - Da una lettera del parroco di BADI DON LORENZO MANGANELLI al PRIORE DI CASIO.

Ammette che nella sua parrocchia "...e forse più che in qualunque altra io conosca" c'è il cattivo uso di sparare Schioppi e Pistole in occasione di feste sacre, ma soprattutto per i matrimoni "...e non di rado ne veggio conseguenze funeste". Suggerisce di pubblicare un bando con penali ai trasgressori.

-27 settembre- 17 uomini armati comandati da tale COLOMBARINI, rivoltosi liberali del periodo post-napoleonico, valicano l'appennino dalla TOSCANA, passano il confine pontificio e si ritrovano, a sera, ad alloggiare nell'osteria di BADI di BARTOLOMEO CARNESECCA, nella borgata di MASSOVRANA.

DON MAGNANELLI avverte la brigata dei carabinieri stanziata in PORRETTA. Carabinieri, finanzieri e molti volontari di GREGORIO XVI, armati, accorrono la mattina dopo e sorprendono i 17, che si difendono lungamente, poi 14 di loro, di cui due gravemente feriti, si arrenderanno e verranno trasferiti a PORRETTA dal brigadiere, da un centinaio di Badesi armati e dal loro parroco.

Lo stesso DON MAGNARELLI racconta l'avventura in 19 pagine inviate all'arcivescovo di BOLOGNA spiegando che la sua presenza, con il pretesto dell'assistenza ai feriti, era necessaria al fine di convincere i Badesi a dare manforte al brigadiere. Il cardinale VANNICELLI, lodandone il coraggio, gli fece ottenere da papa GREGORIO XVI una pensione di 50 scudi romani annui.

L'arcivescovo OPIZZONI, suo immediato superiore, invece, gli rimproverò severamente l'imprudenza. Ritornato a BADI gli fu consigliato di allontanarsi, essendo in pericolo la sua vita e diventò bersaglio di pesanti lettere anonime con minacce di morte. Riparò a ROMA per 2 mesi dove il CARDINALE LAMBRUSCHINI gli diede accoglienza benevola solo nei primi tempi.

Ritornato fu festeggiato dai Badesi, che, come lui racconta, lo accolsero con falò e suoni di campane.

Eletto papa PIO IX vi fu un'amnistia e lui si sentì costantemente in pericolo tanto che a stento sfuggì ad un'aggressione di "giovinastri che il volevano morto". .

1846 – 14 APRILE – Da una risposta a lettera del Comune da parte del parroco di BADI LORENZO MAGNARELLI.

Riferisce che gli animali che pascolano nella macchia del COMUNE in BADI sono circa 70 tra capre e pecore e 15 bovini e solo in primavera ed autunno, ed anche allora, a volte, non pascola nessuno. Nessuno dei "Comunisti" paga nulla agli affittuari del comune. Non sa se lo JUS LIGNANDI preveda anche il pascolo, ma sa che nessuno si è mai lagnato di questo. Si

domanda infine se possa mai essere redditizio per il COMUNE lo stipendiamento di una persona a sorvegliare la macchia stessa.

– 9 GIUGNO La Magistratura redige un capitolato per regolamentare i 32 ettari di residua faggeta e castagneta che all'epoca veniva affittata tramite asta triennale comunale. Si dice che si dovrà avere permesso scritto per pascolare nella macchia (dal comune o dall'affittuario) e si stabilisce la tassazione per ogni specie di animali e le relative multe.

1847 A BADI risultano 73 artigiani tra cui: 13 cestai, 4 seggiolai, un ombrellaio, un armaiolo.

Viene edificato il cimitero di CHIAPPORATO

-1 SETTEMBRE- Termina la costruzione della via LEOPOLDA che unisce PISTOIA a PORRETTA.

La via si ricongiunge poi con l'attuale Porrettana. Dello stesso anno l'edificio della Dogana Granducale sul confine BOLOGNA-PISTOIA in località VALDIBURA a PAVANA.

All'epoca c'è un servizio giornaliero di una diligenza "grande" che da PISTOIA passando per PORRETTA giunge a BOLOGNA in 14 ore e viceversa.

-25 AGOSTO – E' stato battezzato ANGIOLO FEDERICO figlio di ignoti.

Dal libro dei battesimi: ..."Arrivato il Suo giorno in una Capannella coperta di paglia in Loco detto AGNEDO di GIO' BATTÀ BUTTELLI, avente una medaglietta di ottone al collo e un Nap. d'argento involto in logoro fazzoletto, che involgeva il neonato. Così è."

Dal libro dei morti: "eseguite le esequie di Angiolo figlio di genitori incogniti – forse di giorni 1- di condizione ricco perché morì subito – ad ore 4 pomeridiane. DON MAGNANELLI.

– FINE OTTOBRE Il Priore richiede a DON MAGNANELLI di segnalare 9 Badesi affidabili moralmente e politicamente. Il sacerdote, stilati i nomi, aggiungerà che costoro "...hanno la bella qualità, rara in questo paese, di non puzzare di Contrabbandieri..."

1848 Viene affidato ai parroci la realizzazione di un censimento unitario (nuclei familiari, età, professioni, origine, residenza) molto accurato relativo all'anno precedente (1847). DON MAGNANELLI lo redige aggiungendovi argute annotazioni.

– PRIMAVERA . Si fa intendere ad un impaurito DON MAGNARELLI che il papa stesso bandisce una crociata per la guerra in Lombardia e che l'andarvi volontario sarebbe un modo per lavare l'onta del 1845.

-3 Maggio- Decide di partire, veste a PAVANA la divisa del SOLDATO CIVICO TOSCANO e si munisce di un passaporto con il finto nome di FRANCESCO BARBI. Arriva in calesse al quartier generale di CURTATONE dove lo assegnano alla 2° compagnia, 4° battaglione dei Toscani di MONTANARA.

- 13 maggio- Ci fu un breve preludio di fuoco prima di quello del 29 maggio dove RADEZKI sconfisse i toscani che invano attesero i rinforzi del generale Bava.

DON MAGNARELLI fu ferito ad una coscia, trasportato a PORRETTA e curato dal fratello EUGENIO, medico.

-ESTATE- Iniziano i lavori per il nuovo ponte a CASTROLA, progetto dell'ing. LORENZO LORENZINI (il medesimo che fece quello rovinato un anno dopo alle FABBRICHE), esecuzione di GAETANO DONATI di VIGO, che viene incaricato di costruire anche una ponticella o pedagna alle ROVINACCE (LODIO), terminata nel 1850 e sui cui piloni, nel secondo dopoguerra, è stato costruito un ponte pedonale.

- 4 Ottobre- DON MAGNARELLI riesce ad essere reintegrato nella canonica di BADI, nonostante le gravi censure ecclesiastiche, e vi fu parroco per altri 30 anni.

- 20 NOVEMBRE il pro-legato ALESSANDRO SPADA notifica (ampliando una notifica di 2 anni precedente) che non si potranno aprire nuove osterie e quelle vecchie che si chiudano potranno riattivarsi solo entro un termine di 3 mesi. Che le osterie, per facilitare l'arresto dei malfattori, dovranno avere un solo accesso, ogni altra porta dovrà essere murata o munita di sbarre. Non vi si potrà giocare nessun tipo di gioco, neppure detenere "strumenti" atti al gioco. Multa di 3 scudi, commutabili in 3 giorni di carcere, 10 scudi se l'esercente ha preso parte al gioco.

1849 Descrizione, durante una revisione, dell'interno di SAN PROSPERO : altari - Maggiore: un buon quadro di SAN PROSPERO, ed un elegante altare di legno dorato.
Laterali: Il primo dedicato a SAN VINCENZO FERRARI venerato con una statua che ogni anno si porta in processione, Il secondo a SANT'ANTONIO, il terzo al Crocifisso, l'ultimo alla B.V. del ROSARIO. Fonte battesimale.

-16 OTTOBRE – BOLOGNA – L'incendio viene posto nella categoria delitti.
...”si commette da chi incendia dolosamente qualunque edificio case, fienili, magazzini, pagliai, boschi, vigne, stalle Il reo sorpreso in flagrante sarà fucilato sull'istante; se preso in seguito sarà sottoposto a giudizio ed in caso di colpa fucilato entro le 24 ore,

1848 A BADI risultano dagli estimi 36 fabbricanti e venditori di pettini da tela, dei quali uno ritrae un utile netto presumibile di 10 scudi all'anno, 5 di 8, tre di 6, uno di 5, 12 di 4, uno di 3, due di 2,5, 11 di 2. Inoltre un fabbricante di pettini dedito anche al commercio di canape e tele con utile complessivo di 12 scudi l'anno, un trafficante di canape e tele, 20 scudi, uno di legnami, carbone, granaglie e farine, 25 scudi (DOMENICO MAZZOCCHI a MASSOVRANA che deriva i materiali dai propri fondi), un fabbricante di pettini e mugnaio, 12 scudi, un mugnaio affittuario, 10 scudi.

1849 DON LORENZO MAGNARELLI, parroco di BADI e nativo di PAVANA , fa costruire con suo progetto, sulla strada di PAVANA, in onore della nuova via LEOPOLDA, il particolare edificio detto LE LOGGE.

E' la sopraelevazione di un antico nucleo che conglobava anche una cappella del '700 dedicata a S. FREDIANO.

Sul cornicione marcapiano a grandi lettere vi è la curiosa scritta: AMBIZION DISEGNO'.
CAPRICCIO FECE - A DIO ALLA PATRIA AGLI AMICI, e sul fianco, con la medesima grafia: ARCHITETTI TIRATE DI LUNGO.

Recentemente il pittore PAOLO MAIANI ha realizzato all'interno del portico un affresco per celebrare i 1000 anni di storia della terra di PAVANA rappresentando i suoi artefici famosi e non, compresi gli ultimi, tra i quali GUCCINI.

Il CONTE CESARE MATTEI inizia la costruzione della ROCCHETTA MATTEI presso RIOLA, nel luogo dove ancora vi erano le rovine della ROCCA DI SAVIGNO.

Si ha notizia che alcuni scalpellini di MONTE DI BADI partecipino ai lavori.

1851 A BADI 881 abitanti.

-20 DICEMBRE- Sono quasi terminati i lavori per il ponte di CASTROLA, comprese le strade d'accesso.
Il costruttore GAETANO DONATI ancora nel 1858 deteneva un grosso credito presso la legazione papalina e non si sa se mai sia stato saldato.

1852 – 15 MARZO – La notte, preceduta da un grande rombo, si stacca dalle pendici di Monte VIGESE, sul versante di ponente, un'improvvisa frana con un fronte di quasi mezzo Km., che scende a valle per quasi 2 km.. La frana colma una conca dove sorge il borgo di RIO, di tre case che rimane all'istante sepolto, con tutti i suoi 24 abitanti dei quali è impossibile recuperare persino le salme. Unica superstite una donna trovata illesa ai bordi della frana.

- 1853 Vengono scavati i primi due pozzi di attacco per la costruzione della “ galleria dell’Appennino” ed i lavori propedeutici per la nuova tratta ferroviaria che dovrà unire PISTOIA a BOLOGNA attraverso PRACCHIA e PORRETTA. E’ l’inizio della costruzione di una delle prime e più ardite linee ferroviarie d’Europa la cui realizzazione costerà cifre enormi come enormi saranno le difficoltà progettuali da risolvere con la tecnologia dell’epoca, ed alti anche i costi in vite umane.
- 11 MAGGIO – Nasce a BADI BENEDETTO LORENZELLI da DOMENICO e MARIANNA MAZZOCCHI . Il padre, proprietario della propria casa, di qualche campo e castagneto faceva, come molti compaesani, il panieraio. Il piccolo BENEDETTO dimostra da subito carattere ed ingegno e per questo è affidato per l’educazione elementare al curato di BARGI DON COSTANTINO STEFANINI che impartisce anche un corso di latino. Passa quindi agli studi filosofici e teologici nel SEMINARIO ARCIVESCOVILE di BOLOGNA dove, nel 1876, diviene sacerdote. Presa la patente di maestro Comunale si avviava a divenirlo quando, incoraggiato anche economicamente da alti prelati, va a ROMA a terminare gli studi teologici distinguendosi talmente da essere chiamato, a laurea conseguita, dal papa LEONE XIII come professore nel Collegio di Propaganda. Nel 1890 pubblica un trattato di filosofia. Fu inviato poi come nunzio nelle maggiori capitali europee. Dal 1900 è per 6 anni arcivescovo di LUCCA, ed infine nominato cardinale si occupa a ROMA di diversi importanti uffici. Muore il 15/settembre/1915 a San Miniato dove è sepolto
- 18 MAGGIO- LORENZO CARNESECCA di BADI si reca a vendere in toscana pettini da telaio di cui è fabbricante e viene momentaneamente accompagnato da GIUSEPPE FABBRI, un collega Badese, che, come risulterà in seguito, versava in gravissime condizioni d’indigenza. Da testimoni risulta che il FABBRI si appropria di una borsa con 7 scudi del compagno, ma accorgendosi d’essere stato scoperto dirà che si trattava di uno scherzo. Più oltre, in località ROCCA SAN CASCIANO, lo deruba nuovamente, colpendolo con un bastone in tutto il corpo, fratturandogli il capo, e appropriandosi di ogni suo avere. Il CARNESECCA viene soccorso, ma muore il 24 Maggio a S. Donino (Toscana).
- 29 LUGLIO- A BADI: 1 Fabbro, 4 muratori, 2 falegnami, 2 calzolai, 2 mugnai, 8 vetturali, 2 scalpellini, 1 cestaio, 45 pettinai, 3 sarti, 2 trafficanti, 1 affittuario campestre (tot. 73).
Artigiani misti: 1 tabaccaio (beccaio e liquorista), 2 trafficanti e pettinai, 1 trafficante e vetturale, 1 mugnaio e pettinaio, un pettinaio e scalpellino.
- 25 SETTEMBRE- Il FABBRI assassino del CARNESECCA, che era fuggito, viene rintracciato, condotto in arresto a BOLOGNA e processato.
- 26 OTTOBRE – Da una notificazione del governatore di PORRETTA.
Per prevenire i furti che vengono commessi “..da taluni dell’infima classe...” prima e durante la stagione della raccolta delle castagne, ed impedire i delitti e le ingiurie che ne conseguono si proibisce a chiunque di aggirarsi, per qualsiasi motivazione, per gli altrui castagneti e tantomeno di raccogliere castagne. Si ricordano poi i diritti sulle proprietà.
- 1854 Aperta a PORRETTA la SCUOLA PARROCCHIALE FEMMINILE dalle suore di carità DI S. MARIA ANTIDA DI THOURET chiamate per qualche mese per l’epidemia di colera, ma che poi rimasero fino al 1979. La scuola fu prima privata, poi pubblica ed aprirono anche un asilo.
- 1855 -12 MARZO- GIUSEPPE FABBRI assassino del pettinaro CARNESECCA di BADI viene definitivamente condannato a morte per forca, ma la sentenza viene poi commutata in decapitazione.

Da Agosto a Settembre - Epidemia di colera. Nella sola BADI ci sono 50 vittime, ma nessun bambino.

- 2 OTTOBRE – Da un avviso del PRETORE EMILIO NANNI.

Proseguono i furti di castagne e”...per frenare tanta licenza e baldanza...” si dichiara che per recarsi ai propri castagneti si dovrà transitare solo per la strada più diretta che vi si conduce. Trovato dai gendarmi qualcuno nei castagneti altrui sarà arrestato, tradotto alle carceri di PORRETTA e condannato a norma di legge. Stessa cosa per chiunque venga visto anche da un solo testimonio.

- DICEMBRE -A BADI: 753 abitanti – 148 famiglie – 157 case

1856 Dopo svariati progetti hanno un inizio sostanziale i lavori per la ferrovia BOLOGNA-PISTOIA voluta dall’AUSTRIA che cercava un rapido collegamento con il granducato toscano. Sono eseguiti da una società a capitale misto FRANCO-INGLESE-ITALIANO e con progettazione e direzione affidate all’ing. Francese JEAN LOUIS PROCHE. Nel 1959 sarà finita tutta la tratta di pianura.

-2 AGOSTO- GIUSEPPE FABBRI assassino del pettinaro CARNESECCA di BADI viene giustiziato mediante decapitazione in BOLOGNA, alle ore 7 “nel locale solito tra PORTA SAN FELICE e quella delle LAMME”.

-30 AGOSTO- Affogata in una “pozza sotto casa” MARIA ROSA LORENZELLI di CÀ di PIANO.

-2 SETTEMBRE- Ritrovata annegata nella “GRANDE LIMENTRA“ DOMENICA MARIA PALLADINI di BURZANELLA.

-7 OTTOBRE- Dopo attività di volontariato educativo sia laico che religioso il problema dell’istruzione viene affrontato in una seduta del consiglio comunale di CASIO .

Si aprirà una scuola nel capoluogo l’anno seguente con numero scolari pari a 1 ogni cento anime, cioè 26 (a estrazione se le domande superano i posti). I bambini dovranno avere almeno 8 anni.

I bambini di BADI insieme a quelli di SUVIANA, CASOLA, PIAN DI CASALE E CA’ DE’ MORUZZI, alla mattina, quelli di CASIO e limitrofi, al pomeriggio. Le Vacanze Generali saranno dal 15 ottobre fino alla fine della raccolta delle castagne.

-15 NOVEMBRE- Il Deputato Arcivescovile farà l’esame degli scolari in presenza della magistratura locale. Dopo 3 assenze ingiustificate lo scolaro potrà venire espulso e così per altri motivi disciplinari, tra cui l’accesso alle osterie.

1859 - 12 GIUGNO – Il CARDINALE LEGATO PONTIFICIO lascia BOLOGNA.

- 13 GIUGNO – Sul MONTE CROCE di PORRETTA si issa il tricolore che annuncia la fine del governo pontificio.

1860 – 4 SETTEMBRE La scuola ancora non è stata aperta. La scusante del consiglio è che BADI, SUVIANA E CASOLA hanno contestato il fatto che la loro lontananza dal capoluogo, le condizioni delle strade e meteoriche invernali rendevano inattuabile il progetto.

Di questo periodo il diffondersi dell’uso della vanga oltre alla zappa e all’aratro superficiale per i dissodamenti, e l’esercizio costante della razionale rotazione delle colture nei terreni, quindi, con i maggiori foraggi s’ incrementano gli allevamenti.

-AGOSTO- Il “pedone” postale di VERGATO descrive il suo lavoro in una memoria per sollecitare un aumento di stipendio. Fa, appiedato, per tre volte alla settimana, la tratta VERGATO BOLOGNA e viceversa, anche di notte e nelle nevi invernali trasportando carteggio privato e

pubblico di 13 comuni. Parla di “valigia” pesantissima ed auspica l’aiuto di un carretto e di un cavallo.

Il lavoro, come dicono le ordinanze, necessita di robusta idoneità fisica, buona condotta morale e, specialmente, idoneità politica.

-13 AGOSTO –Morte di MATTEO CARNESECCA figlio di Andrea e Lucia, MASSOVRANA, marito di Nunziata Lorenzi. “...confessione, comunione, e venne ammazzato mediante l’esplosione d’arma da fuoco...”(? approfondire) Dal libro dei morti.

1861 Con l’avvento del REGNO D’ITALIA SINDACO, GIUNTA ed ASSESSORI mantengono sostanzialmente inalterate le competenze, MANDAMENTO e CIRCONDARIO sostituiscono il GOVERNATORATO e il DISTRETTO, ed il ruolo del CARDINALE LEGATO viene assolto dal PREFETTO DELLA PROVINCIA.

Per parecchi anni il nuovo regno è impersonato, nelle montagne, dall’agente delle tasse e dalla coscrizione militare obbligatoria, che, peraltro, viene grandemente elusa.

I primi sindaci di montagna, nei loro rapporti, assicurano in massa un’accettazione “tranquilla” “ottima” da parte delle loro popolazioni, che, forse, rispecchia un’ estraneità non partecipe.

I parroci sono tenuti, sotto pena di multe e di galera, a celebrare messe solenni, cantare TE DEUM, far suonare le campane a doppio ad ogni importante festività governativa e a leggere durante la messa festiva il testo dello STATUTO e tutti i comunicati governativi. Cose però loro vietate da precise norme vescovili sotto pena di gravi sanzioni canoniche. Il clero dell’estrema montagna, nella media, cerca di non esporsi eccessivamente escogitando compromessi e reciproche concessioni con le autorità sia laiche che ecclesiastiche.

DON MAGNARELLI di BADI diede noie alle le autorità anche in età monarchica, per aver pronunciato, nelle sue omelie nella chiesa di BADI, parole atte ad eccitare il popolo ed il malcontento contro le istituzioni dello stato ed incitanti alla disobbedienza delle leggi. Per questo fu anche arrestato nelle carceri di SAN GIOVANNI IN MONTE a BOLOGNA. Le accuse sembra fossero fatte ad arte da DOMENICO MAZZOCCHI, ricco commerciante di MASSOVRANA che spadroneggiava nel paese.

Fu inoltre amico dell’abate GIUSEPPE TIGRI autore di numerose pubblicazioni culturali sull’appennino tosco-emiliano e novelle e romanzi storici tra cui quello su SELVAGGIA VERGIOLESI della SAMBUCA, patria di DON MAGNARELLI.

- 27 GENNAIO –Prime elezioni politiche. La legge elettorale rimane per molto tempo ancora quella piemontese del 1848, cioè fondata su base censuaria: diritto di voto a chi ha un censo maggiore di lire 50. Nel 1864, ad esempio, il collegio elettorale di VERGATO, a cui appartiene anche BADI, consta di oltre 43.000 abitanti, ma è definito solo da 499 elettori dei quali, comunque, pochissimi esercitano effettivamente il loro diritto.

– 29 FEBBRAIO Si decide di attivare la scuola nel capoluogo, ma unicamente maschile. Il 10 marzo si pubblica l’avviso di concorso per l’incarico ad un maestro: onorario L. 600, senza pensione. Unico concorrente il 29 venne il bolognese GAETANO DONATI che verrà assunto.

Il 10 maggio il consiglio si uniforma al volere delle autorità superiori istituendo l’insegnamento femminile del quale verrà incaricata (lire 300) la moglie del maestro LUIGIA LUZZI, una sarta 22enne romana. Vengono infine nominati ispettori i fratelli PIERO e ARTEMISIA ZAMBELLI con l’incarico di vigilare sul buon andamento.

Verso la fine dell’anno la direzione delle poste insieme al municipio inaugurano a VERGATO un servizio telegrafico che unisce PORRETTA, VERGATO e BOLOGNA.

1862 – 29 SETTEMBRE - La prefettura di Bologna permette ai comuni rurali deroghe al regolamento delle festività scolastiche estive (15 agosto – 15 ottobre).

Si manda la GUARDIA NAZIONALE a presidiare i castagneti che vengono depredati dagli operai della FERROVIA DI PORRETTA.

1863 -9 AGOSTO – A LOIANO e MONGHIDORO dei contadini si rivoltano contro la leva militare.

Essi disarmano la guardia nazionale e sostituiscono lo stemma Pontificio a quello Sabauda. Il giorno seguente alcuni dei principali agitatori sono arrestati. Uno dei capi è il mugnaio di LOGNOLA GAETANO PROSPERI, detto SPIRITO, di 32 anni, considerato un brigante pericoloso. Egli sarà processato e ghigliottinato il 15 dicembre per l'uccisione, a MONGHIDORO, nel 1861, del carabiniere GIACOMO SONDAZ.

Sarà il penultimo a subire una condanna a morte in BOLOGNA.

-21 NOVEMBRE- Il re inaugura a PORRETTA il nuovo tronco di ferrovia da VERGATO a PRACCHIA, un evento con grande partecipazione di folla di cui si avrà memoria a lungo. All'epoca la ferrovia era funzionante solo fino a VERGATO.

1864 Il PREFETTO DI BOLOGNA, su ordini governativi, impone che le funzioni religiose fuori delle chiese siano permesse solo se non sussista pericolo di disordini o conflitti con altre religioni.

-2 NOVEMBRE- Inaugurazione dell'ultimo tratto di ferrovia PRACCHIA-PISTOIA.

Prima il percorso BOLOGNA PISTOIA veniva coperto da un servizio diligence in 14 ore. Ora le ore sono 5 soltanto, con 2 coppie di treni al giorno, a binario semplice.

PISTOIA fu in seguito collegata al tratto PRATO-FIRENZE.

E' stata trivellata l'importante galleria dell'APPENNINO che però crea grossi disagi: nonostante vi siano poi stati aggiunti pozzi di ventilazione i fumi sono asfissianti tanto che all'uscita sono previste squadre di macchinisti a cavallo che rilevano i colleghi semi-asfissati.

La corrispondenza telegrafica passa, per convenzioni, agli uffici delle stazioni ferroviarie che però non sono pronte a provvedere alle consegne e distribuzioni dei telegrammi che subiscono gravissimi ritardi. Entro i prossimi 30 anni i comuni maggiori si attrezzarono con propri uffici telegrafici.

1865 Badi ha 921 abitanti.

VINCENZO MARZOCCHI, soprannominato MAGO è proprietario, con i fratelli, dei due mulini di BADI.

I Mulini di MASSOVRANA e della LAMMA lavorano 60 giorni l'anno macinando 40 corbe di grano.

A SUVIANA , sono scomparsi i due molini dell'AGNEDO del 1832.

-6 GIUGNO- Da un rapporto al ministero dell'agricoltura, industria e commercio da parte delle autorità locali si dice che a SUVIANA l'acqua viene fornita da una cisterna che si trova alla canonica dove confluisce dai tetti della chiesa e della canonica stessa, alle cure del Parroco che l'ha ampliata, ed anche ad uso delle case attorno alla chiesa. Una fontana, asciutta in estate, è a LA CAVANNA, altre a TRAMONTI e PIDA ed un'altra ancora, fatta dal parroco nel suo vigneto, a CA DEL TAGLIA.

A BADI si dice che vi siano numerose fontane presso le case, attive anche in estate.

1866 – 15 MARZO – Da uno scritto dell'assessore LUIGI ZAMBELLI si rileva che non vi è nessuna sorveglianza degli addetti campestri sul taglio dei boschi.

– 6 MAGGIO – - Da una lettera del parroco di BADI DON LORENZO MANGANELLI al PRIORE DI CASIO: "Verso mezzogiorno stando fuori della Canonica vedo, in un castagneto di mia proprietà, un uomo che su un castagno allarga un foro a colpi d'accetta per poter prendere un nido

d'uccelli. Gli intimo di desistere, ma lui, beffandomi, "...prosegue il suo lavoro, estrae gli uccelli, e se li porta a casa".

1867 Dopo la sconfitta di MENTANA vi è l'ordine governativo che i GARIBALDINI vengano fermati, schedati, disarmati e imprigionati se resistenti. Alcuni di essi sono sull'APPENNINO.

– 4 GIUGNO - Avviso della giunta municipale di CASIO.

“Ad ovviare agli inconvenienti che ogni Anno si hanno a lamentare in circostanza dell'uso ridicolo invaso nella Parrocchia di SUVIANA e BADI di portarsi qua e la con immagini per cantare MAGGIO all'oggetto di questuare. Il MUNICIPIO ha stabilito di inibire in quest'Anno e per sempre il così detto CANTAR MAGGIO, con diffidazione a Chiunque osasse contravvenire alle presenti disposizioni che sarà tenuto personalmente responsabile di qualsiasi disguido potesse riscontrarsi, salvo di procedere contro gli autori a norma di legge”.

Nonostante i divieti al MONTE DI BADI, ancora oggi, dopo quasi 150 anni, si usa CANTAR MAGGIO.

-10 GIUGNO- IL Sottoprefetto al Sindaco.

“Quest'Ufficio è rimasto informato che la S.V. Illu.ma, con saviezza ed accorgimento, ha proibito che nella passata Domenica si effettuasse nella Parrocchia di BADI una questua in suffragio delle anime del Purgatorio inquantoche con tale scopo i questuanti si permettevano di far Baccanali, e alternare le Sacre preci che andavano cantando a balli, e gozzoviglie”.

Alla lettera DON MAGNANELLI risponderà che lui stesso aveva già ricusato queste questue con contorni di suonate e balli ai MAGGI, ma si chiede anche i motivi per cui nelle parrocchie vicine si lasciava correre accanendosi solo sulla sua.

1868 – AGOSTO – Da una relazione al pretore di PORRETTA.

SANTE CECCARELLI di LUIGI, oste al MONTE DI BADI racconta che il primo agosto serve alcuni fiaschi di vino a degli avventori che giocano a tresette o a briscola e, per non aver noie, richiede subito il pagamento. Per risposta uno di loro, CAMILLO DONATI, gli si avventa contro prima a pugni, poi con una pistola che fortunatamente gli venne tolta di mano da suo zio. Un altro avventore, GIOVANNI BUTTELLI, anch'egli di MONTE DI BADI, prende una pietra e l'avrebbe tirata all'oste se questi non fosse pronto a rifugiarsi nella sua abitazione. Moltissime le ingiurie dei due “come: Cane, Oste Boia, Carogna”.

1869-25 GIUGNO- Si verifica un terremoto in zona che lesiona, senza gravi conseguenze, qualche casa.

– 10 NOVEMBRE – Il consiglio comunale delibera la vendita della macchia di BADI essendo le tasse prediali troppo onerose riguardo ai ricavi dell'affitto. Il bosco doveva essere ceduto in parziale pagamento per l'acquisto dello stabile per gli uffici dell'amministrazione comunale. Lo JUS LIGNANDI degli abitanti del luogo viene ritenuto inesistente in considerazione che in passato vi avessero attinto a piene mani sia per usi domestici che per farne commercio a PAVANA. Le famiglie però si ribellano e si rimanda la decisione.

1870 – 30 luglio Il Sottoprefetto al Sindaco.

“...il sottoscritto non può che approvare ed encomiare la misura presa da codesto municipio di vietare il proseguimento della strana costumanza che si aveva nelle Parrocchie di BADI e SUVIANA di CANTAR MAGGIO estorcendo denaro, ed altro, dalla buona fede del Popolo con falzo pretesto religioso...”

1871- 14 AGOSTO – Da una lettera di MARCO SOPRANI al Sottoprefetto.

MARCO SOPRANI fa richiesta, sospinto dagli abitanti di MOSCACCHIA, di sopprimere la festa di SAN GIOACHINO del giorno 20 che "...non è una festa, ma bensì un ridotto di popoli che ogni anno e sempre stato la festa dei litigi e delle quistioni...". Lo prega di "...sospendere definitivamente questo avanzo di Gentilismo...". Si lamenta infine che solo pochi giorni prima siano accadute altre liti a seguito di Balli, non tra parrocchiani e parrocchiani "...ma fra Popoli e Popoli".

-18 AGOSTO- In una lettera del segretario comunale di CASIO GIUSEPPE PANTALEONI al PARROCO di BADI in riferimento al suddetto ricorso di MARCO SOPRANI, egli ritiene attendibile che la prefettura dia al sindaco ampia facoltà di prendere tutti i provvedimenti necessari. Avverte quindi il parroco della decisione di proibire la processione o funzione fuori chiesa, ma allo scrivente parrebbe opportuno sospendere definitivamente la festa. Rassicura infine il parroco che "...ogni sua osservazione in proposito oltre l'essere gradita si terrà da questo Ufficio riservatissima".

- 18 AGOSTO - Da una lettera di DON LORENZO MAGNANELLI al Municipio: Per evitare i "consueti disordini di ballo" che avvengono dopo mezzogiorno, o meglio, all'ora del vespro, nel corso della festa annuale del 20 agosto all'oratorio di SAN GIOACHINO della MOSCACCHIA, ho pensato, d'accordo con la maggioranza dei parrocchiani, di "tarparla" e da quest'anno e per sempre la festa si chiuderà a mezzogiorno, salvo eventuali ordini superiori. Fa inoltre presente che le funzioni sacre dell'oratorio si sono sempre celebrate all'interno, e non fuori tranne qualche caso straordinario che "non si è visto da molti e molti anni".

1872 L' analfabetismo riguarda 1872 abitanti su 2720 nel comune di Castello.

1873 Per il recapito della posta vi è una linea di "pedoni" (postini che ricoprono ogni distanza a piedi) CASIO-CASOLA-PORRETTA che convoglia poi a VERGATO - BOLOGNA.

1874 – 13 MAGGIO- Il CONSIGLIO COMUNALE riconferma le decisioni per la vendita della macchia di BADI emesse 5 anni prima. Non si riesce ugualmente a rendere esecutiva l'azione.

1876 DON MANGANELLI, parroco di BADI, originario di SAMBUCA, dona la rocca di SAMBUCA, da lui acquistata nel 1834, all'amico pistoiese PADRE GIUSEPPE PROF. TIGRI, che, letterato e scrittore di storia locale, aveva appena scritto una novella su SELVAGGIA DE' VERGIOLESI nobile ghibellina rifugiata nella SAMBUCA e che parecchi individuano con la SELVAGGIA cantata dal poeta stilnovista CINO DA PISTOIA.

Il dono è gradito e si stava preparando una lapide da apporre sulla rocca che ricordasse il fatto quando DON MAGNANELLI pretende che in tale lapide venga menzionato anche il passaggio di DANTE alla SAMBUCA .

Il TIGRI si rifiuta di avallare questo falso storico e della donazione non se ne fa più nulla.

- MARZO – Dalla montagna sopra STAGNO si distacca un'ingente frana che provoca dalla zona CAPRA VECCHIA in giù un poderoso smottamento diviso poi in due dallo sperone di pietra dove è sita la chiesa. Vengono travolti boschi, pascoli, campi e capanne, ma non ci sono vittime. Verrà distrutta totalmente CA' dei DONATI, una frazione di STAGNO.

1879 – 29 AGOSTO – Dal Regolamento esecutivo della POLIZIA FORESTALE per i boschi vincolati della PROVINCIA.

Divieto di accendere fuochi fino a m.100 dai boschi. Tranne che per l'annuale "abbruciamento dello stirpame" per raccogliere i frutti nei castagneti, o per il riscaldarsi e cuocere il cibo per gli operai, o per gli sterpi delle coltivazioni adiacenti, o per le carbonaie.

Le fornaci da calce, gesso, laterizi, stoviglie, fabbriche di potassa e nerofumo ed opifici che necessitano fuochi sono vietati a meno di m. 100 dai boschi, e fino ai m. 400 si dovrà avere il permesso del COMITATO FORESTALE.

Obbligo di avvisare gli abitanti più vicini per chi scorga un incendio e, all'occorrenza, verrà suonata a stormo la campana della chiesa più vicina e sarà avvisato il sindaco.
Per i casi gravi gli incendi verranno isolati scavando una fossa e facendo argini con la terra scavata.

1881 – 30 MAGGIO - Il CONSIGLIO COMUNALE riconferma ancora le decisioni per la vendita della macchia di BADI. Nuovamente non si riesce a rendere esecutiva l'azione.

Vi è un'epidemia di VAIOLO ARABO.

1882 – 20 OTTOBRE- Un ricorso al Prefetto da parte degli abitanti di BADI costringe il COMUNE a sospendere l'asta per la vendita della macchia di BADI.

Il Sindaco RAFFAELE UGOLINI fa presente, durante la riunione del consiglio, che la decisione del 1829 del CARDINALE LEGATO di concedere il permesso dello JUS LIGNANDI era revocabile in quanto "...un diritto non lo si permette, ma lo si riconosce e lo si ammette...". L'assessore LUIGI ZAMBELLI inoltre ribadisce che la macchia era stata devastata tanto che non vi si trova "...una sola pianticella che misuri l'altezza di un metro e la circonferenza di 2 centimetri..."

1883 – 10 LUGLIO – In una lettera l'assessore LUIGI ZAMBELLI si lamenta con la PREFETTURA che la macchia di BADI sta per spogliarsi a causa della mancata sorveglianza della GUARDIA FORESTALE.

-8 AGOSTO – I CARABINIERI scrivono "...non è vero che... si facciano tagli arbitrari di piante nei boschi..."

Esiste un calcinaio alla CAPANNA MORATTI : DOMENICO CARBONI.

1884 Per la prima volta CASTIGLIONE DEI PEPOLI ha una strada carrozzabile.

1886 – 9 Ottobre – Viene trovato impiccato alla SAMBUCA ANGELO BARTOLETTI, anni 46, di BADI (PIANACCIO).

1887 – 12 MAGGIO - Prima apertura della SCUOLA FEMMINILE DI BADI chiusa poi il 4 agosto per le vacanze estive. Delle 50 alunne iscritte, in Luglio frequentano solo circa 15. Maestra: ANNA GARAGNANI.

– 19 LUGLIO - Dopo tentativi d'asta andati deserti per la vendita della macchia di BADI, si raggiunge l'accordo in una riunione del Consiglio del COMUNE.

Dalla riunione si rileva che il valore della macchia che ammontava a LIRE 3.277 (costo per i nuovi edifici comunali che dovevano essere edificati con la vendita della macchia) ora è deprezzato a causa della questione dello JUS LIGNANDI e che nessuno vuole acquistare i terreni gravati da simili liti. Si è però potuto persuadere i "FRAZIONISTI" ad acquistarli, anche grazie all'intercessione del parroco, subordinando la cosa ad una diminuzione di "...LIRE 577.." (in realtà erano 777), cioè si aliena la macchia a LIRE 2.500.

1888 Prima rappresentazione drammatica, a TREPPIO, della PROCESSIONE DEL GESU' MORTO, la sera del VENERDI SANTO DI PASQUA. Si tratta di una rappresentazione figurata in costume che ancor oggi viene eseguita ogni tre anni.

Viene costruito, su progetto dell'ing. ENEA PIANA, il ponte in sasso sul RENO a RIOLA con un forte contributo del CONTE CESARE MATTEI.

-24 GIUGNO- Emanazione della prima legge per l'abolizione delle servitù di pascolo, semina, legnatico ecc...nelle ex province pontificie. Essa prevede un risarcimento per la popolazione avente diritti.

- 14 OTTOBRE- Muore a BADI (TORRE della CHIESA) ANTONIO BARTOLETTI di anni 28, maestro Comunale.
- 13 NOVEMBRE – Stipulato il contratto d’acquisto della macchia di BADI da parte dei FRAZIONISTI.
- 1889 Su un totale di 292 bambini dai 6 ai 9 anni 171 non adempiono all’obbligo scolastico perché distolti da attività lavorative. Maestra della sezione femminile di BADI è ora LUCIA OLIVELLI di RIOLO.
- 1892-24 GIUGNO- Alle 3 del mattino frana la rupe del SASSO. Circa 2.500 metri cubi, 50.000 quintali di roccia, si staccano dal monte frantumandosi, distruggendo le cinque case sottostanti. La causa è stata lo scavare, tre anni prima, una porzione di roccia alla base per ricavare una quinta casa oltre le quattro allora esistenti.
Molti dei 38 abitanti delle case coinvolte muoiono. L’ultima vittima viene estratta dopo 10 giorni.
- 4 AGOSTO- sentenza della giunta di CAMUGNANO per l’assegnazione, dopo l’accertamento, dei terreni ad uso civico ad ogni singola frazione.
Nella frazione di STAGNO vi erano, a fine ottocento, due associazioni di utenti: la COMUNANZA DI MONTE DI BADI costituita da 32 famiglie, e quella di STAGNO di 65, ed entrambe avevano esercitato tradizionalmente diritti sui terreni di cui chiedevano il riconoscimento.
A MONTE DI BADI l’apposita commissione assegnò ettari 3.36.40 di terreno (pascolo e legnatico) che risultò sterile e venne per qualche tempo destinato a pascolo comune, infine si rinunciò ad ogni ulteriore utilizzazione.
L’istruttoria è ancora aperta, l’ultima perizia del terreno risale al 1993, nel 1900 risultavano 151 abitanti interessati, nel 2000 ne risultano 3.
- 1893/94 Risulta che un maestro ha uno stipendio mensile teorico di lire 750, ma spesso è parecchio più basso dato che si rileva che alcuni maestri “espertissimi” si offrono per sole 20 lire mensili.
- AGOSTO- Si iniziano a costruire le grandi arcate a sostegno del SASSO da poco franato. Verranno terminate tre anni dopo, quando si provvederà a tagliare la parte ancora sporgente.
- 1896 – 19 APRILE- Il Consiglio delibera a pieni voti di chiamare il Comune di CASIO e CASOLA CASTEL DICASIO, “...cioè il nome del suo antichissimo e storico Capo Luogo....”.
Ciò per evitare omonimie all’interno del Regno rilevatesi con la denominazione usata negli ultimi 68 anni di CASIO E CASOLA.
- 1800-FINE SECOLO- Si istituiscono nei comuni maggiori le prime condotte mediche, con medico scelto tramite concorso, di nomina annuale, riconfermabile, stipendiato dal comune. Lo stipendio è in genere modesto e vi è un’indennità per la cavalcatura che il medico ha l’obbligo di mantenere.
MONTE DI BADI, insieme a BAIGNO, STAGNO e CHIAPPORATO, fa capo alla condotta con sede a BARGI, in tutto 1832 abitanti, cioè una delle tre in cui era diviso il territorio.
Molto spesso però le condotte, per ragioni di spesa, rimangono vacanti e vengono supportate da quelle vicine.
Quella di BARGI, dove è compreso MONTE DI BADI, in particolare, registra parecchi concorsi andati deserti causa l’alto numero degli abitanti e la vastità del territorio da gestire, e viene quindi spesso assunta da CAMUGNANO.
Il medico condotto di BARGI ha uno stipendio di lire 1.000.
Nello stesso periodo vengono istituiti i servizi VETERINARI ed OSTETRICI, tutti a nomina e controllo dei CONSIGLI COMUNALI.

Alcuni boscaioli di BADI forniscono di soole in legno per zoccoli il negozio di scarpe MEDOLA (tuttora esistente) di PORRETTA.

Riguardo alla ripartizione delle terre per gli usi civici, nella frazione di STAGNO esistevano alla fine dell'ottocento due associazioni d'utenti: la comunanza di MONTE di BADI, costituita da 32 famiglie, e la comunanza di STAGNO, composta da 65 famiglie.

Come tutti gli abitanti del comune di CAMUGNANO, i residenti esercitavano per antica tradizione le servitù collettive su terre un tempo "comuni" e ritenute comunali nel periodo in esame.

I capifamiglia delle due associazioni chiedono alla Giunta il riconoscimento degli usi civici esercitati e per la loro liquidazione la commissione assegna in proprietà alla comunanza di MONTE di BADI 3.36.40. ettari e a quella di STAGNO altri 90.75.40. Dopo l'assegnazione i due enti fecero scelte diverse: i capifamiglia della comunanza di stagno decisero per la suddivisione in "proprietà" individuale del territorio assegnato dalla Giunta all'ente senza la formalità dell'atto notarile, e quindi i territori sono ancora intestati alla frazione; le famiglie della comunanza di MONTE di BADI non dettero invece esecuzione alla legge 397 del 1894 perché il terreno assegnato a questa comunità, oltre che essere insufficiente, era anche sterile.

Gli abitanti per qualche tempo destinano la quota assegnata a pascolo comune e successivamente rinunciano ad utilizzarla